

Sommario

| | |
|----------------------------------------------------------------------------|----|
| Premessa | 9 |
| Introduzione | |
| 1. La famiglia d'origine | 13 |
| 2. La carriera notarile | 15 |
| 3. Un artigianale laboratorio dantesco | 17 |
| 4. Il <i>Quadragesimale</i> e il <i>Tractato di Sustantie</i> | 22 |
| 5. Un sommario della <i>Città di vita</i> di Matteo Palmieri | 25 |
| 6. Altri scritti bonaccorsiani | 28 |
| 7. Tra notariato e letteratura | 30 |
| 8. Nuovi personaggi legati a ser Piero | 32 |
| 9. Fra' Romolo de' Medici: il destinatario del <i>Cammino di Dante</i> | 34 |
| 10. «Io solamente intendo di darvi la lectera»: il <i>Cammino di Dante</i> | 37 |
| Nota al testo | |
| 1. I testimoni | 45 |
| 1.1 I manoscritti autografi | 45 |
| 1.2 Gli altri manoscritti | 51 |
| 1.3 Prospetto dei testimoni | 56 |
| 1.4 Il progetto iconografico | 56 |
| 2. Classificazione dei testimoni | 60 |
| 2.1 Il codice M: una prima redazione ad uso privato | 60 |
| 2.2 La fase intermedia della composizione: il manoscritto C | 66 |
| 2.3. Il codice L: un'ultima copia parziale | 70 |
| 2.4 I codici A e B | 72 |

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Claudia Bassani, *Tra notariato e letteratura. L'edizione critica del Cammino di Dante di ser Piero Bonaccorsi*, © 2021 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISSN 2705-0297 (online), ISBN 978-88-5518-348-2 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-348-2

| | |
|--------------------------------------|----|
| 2.5 Il caso del codice D | 73 |
| 2.6 La datazione | 76 |
| 3. Criteri grafici e di trascrizione | 77 |

CAMMINO DI DANTE

| | |
|-----------------------|-----|
| <i>Lectera</i> | 81 |
| <i>Prologo</i> | 83 |
| <i>Inferno</i> | 85 |
| <i>Purgatorio</i> | 102 |
| <i>Paradiso</i> | 116 |
| <i>Appendice</i> | 128 |
| <i>Cronologia</i> | 132 |
| Apparato iconografico | 139 |
| Fonti e bibliografia | 161 |
| Indice dei nomi | 173 |
| Ringraziamenti | 175 |

Premessa

Nella prima metà del XV secolo il notaio fiorentino ser Piero Bonaccorsi (1410-1477), copista, letterato e appassionato cultore dell'opera dantesca, scrisse al frate Conventuale di Santa Croce Romolo de' Medici quella che è stata definita la prima topo-cronografia della *Commedia*, oggi comunemente indicata con il titolo di *Cammino di Dante*¹.

Il più noto scritto bonaccorsiano è stato finora leggibile in due diverse edizioni: la prima fu realizzata da Gennaro Bruschi alla fine dell'Ottocento, sulla base di un unico testimone autografo (il manoscritto 1122 della biblioteca Riccardiana di Firenze)²; la seconda, ad opera di Massimo Seriacopi, risale invece ai primi anni Duemila e consiste nella trascrizione della versione parziale del *Cammino* contenuta nel codice autografo Pluteo XC sup. 131 della Biblioteca Medicea Laurenziana³. Agli anni Cinquanta del secolo scorso, in occasione del ritrovamento

¹ Sulla fortuna di Dante nella Firenze del XV secolo si vedano in particolare: DIONISOTTI, *Dante nel Quattrocento*, pp. 333-378; BIGI, *Dante e la cultura fiorentina*, pp. 212-240; BELLOMO, *L'interpretazione di Dante*, pp. 131-159, ma anche PETOLETTI, *La fortuna di Dante*, pp. 160-186 e GILSON, *Leggere Dante a Firenze*.

² BRUSCHI, *Ser Piero Bonaccorsi*, pp. 308-348. L'edizione, caratterizzata da numerose incoerenze nella resa grafica, si distacca in diversi casi dal testo del Ricc. 1122, proponendo lezioni provenienti dal codice Laurenziano Redi 3, testimone non autografo e di più agile lettura. Non restituisce inoltre l'appendice del testo né prende in considerazione i titoli marginali autografi apposti ai paragrafi.

³ Cfr. SERIACOPI, *Una redazione inedita del «Cammino di Dante»*, pp. 11-22. La redazione trascritta contiene soltanto l'esposizione all'ultima cantica e la parte relativa alla cronologia del viaggio. A Seriacopi si deve anche l'edizione della redazione bonaccorsiana della *Vita*